



MAESTRO DOVE ABITI? SINO DO DEI GIOVANI 2018

WANNI GIO

Toscana Da testimoni sulle vie del Mugello

Essere segno per una società per la quale si è sempre troppo giovani per scelte importanti, finché ci si sente dire «ormai hai una certa età». Per i giovani il cammino è l'occasione di comunicare qualcosa di sé e gridare a Dio: «Io ci sono!».

Nella diocesi di Firenze questo movimento, preludio dell'incontro romano con Papa Francesco, si realizzerà dal 2 al 9 agosto partendo da Firenzuola. I giovani attraverseranno le vie del Mugello, sulle orme dei santi e dei testimoni della fede loro conterranei (san Cresci, santa Verdiana, don Milani, Giorgio La Pira e Fioretta Mazzei), con una riflessione nella tappa del 6. Come dice don Renato Barbieri, responsabile della pastorale giovanile, insieme a don Leonardo Tarchi, «il camminatore sta attento a quello che vede, ma non si ferma molto perché sa che deve andare». Dopo il breve tempo di meditazione e servizio in città, i giovani riprenderanno la strada che verso la meta, il santuario di Santa Verdiana a Castelfiorentino. Per i sacerdoti e gli educatori che hanno a cuore i ragazzi, e non solo quelli che frequentano i percorsi parrocchiali, la provocazione per questo 2018 sinodale è di «far nascere nei giovani il desiderio di partire, lasciando a casa delle cose, per entrare in un tempo nuovo», spiega don Renato.

Il 10 agosto i pellegrini si trasferiranno a Pistoia per una giornata di festa e preghiera insieme ai giovani di altre diocesi della Toscana e di Vicenza e l'11 la bussola girerà verso la capitale.

Anna Celeste Alfieri

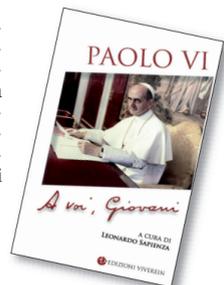
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letture. Paolo VI e quella «carezza di conquiste future»

Cosa spinge la Chiesa all'ascolto dei giovani? Visto oggi, pare un gesto naturale: il dialogo è una realtà consolidata e diffusa, ma riavvolgendo il filo di questo incontro tutt'altro che scontato, e che al Sinodo di ottobre conoscerà la sua tappa più significativa, si arriva certamente a Paolo VI e a quelle Palme del 1975 quando Montini rivolse ai giovani un discorso considerato il vero antesignano delle Gmg istituite dieci anni più tardi da Giovanni Paolo II. Parte con lo

splendido testo montiniano il piccolo e utilissimo libro curato da padre Leonardo Sapienza *A voi, Giovani* (Edizioni Viverein, 54 pagine, 5 euro), pensato non solo per riportare al vero punto d'origine l'incontro della Chiesa nel dopo Concilio con i giovani ma anche per offrire spunti di riflessione grazie ai 137 pensieri «ritagliati» da discorsi e omelie di Montini più l'invito che l'allora arcivescovo di Milano gli rivolse il 20 novembre 1957 perché contribuissero alla grande Missione cittadina. «Noi - disse il

Pontefice in quella Domenica prima di Pasqua - vorremmo che la fede e la gioia della gioventù, che inneggiò a Gesù Signore, riconosciuto per il vero Cristo, centro della storia e della speranza di quel popolo, fossero oggi e fossero per sempre le vostre: fede e gioia». Perché - sono parole del novembre 1965 - «voi siete una promessa di primavera, voi siete una carezza di conquiste future, voi siete un segno, una presenza, una testimonianza della vitalità di questa nostra madre Chiesa». (FO)



Nei pensieri di papa Montini ai giovani le fondamenta di un dialogo che arriva fino al Sinodo



Da Cracovia a Panama; e, in mezzo, il Sinodo. Un Sinodo dal quale nessun giovane deve sentirsi escluso! Sì! Questo è il Sinodo dei giovani, e noi tutti vogliamo ascoltarci

Panama, già 15mila gli iscritti

Dopo il Papa, boom di adesioni. Ulloa: cammino di grazia

La Giornata del 2019

Il "clic" di Francesco domenica ha dato il via alla fase-chiave della preparazione. Sarà la prima Gmg in Centro America. Il punto sulla macchina organizzativa

MIMMO MUOLO

Pochissime ore sono bastate. Per l'esattezza poco più di 24. Quante in pratica ne sono passate dall'ormai famoso "clic" del Papa. E in quelle 24 ore, praticamente un solo giorno - il primo dopo l'apertura ufficiale - le iscrizioni sono schizzate. A ieri mattina erano già 14.492 i pellegrini e 425 i gruppi iscritti alla Giornata mondiale della gioventù di Panama. Tutti idealmente in fila dietro Francesco, l'iscritto numero uno. Emozione e grande gioia i sentimenti nel Comitato organizzatore locale. «Domenica mi sono svegliato (Panama è indietro di 6 ore rispetto a Roma, ndr) con la notizia che il primo pellegrino, papa Francesco, si è iscritto», ha fatto sapere l'arcivescovo della diocesi dell'Istmo, José Domingo Ulloa Mendieta. «Apprezziamo questo gesto compiuto proprio nel giorno della Madonna di Lourdes. È come se attraverso il Santo Padre Maria portasse un messaggio a tutti i giovani del mondo, e cioè che non dobbiamo avere paura».

La diocesi che ospiterà la Gmg ha anche diffuso ieri un comunicato in cui ringrazia il Papa e fa presente che «le istruzioni dettagliate per il processo di iscrizione sono disponibili nelle cinque lingue ufficiali della Giornata (italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese) al seguente sito <http://panama2019.pa/it/iscrizione-pellegrini/>».

Nel Comitato si considera «una pietra miliare» l'apertura delle iscrizioni. E come sottolinea il segretario generale, Victor Chang Gonzales, «l'averla compiuta nel tempo previsto ci dà tranquillità. Papa Francesco ha detto che sarà un evento di grazia e fraternità e così lo stiamo preparando. Come organizzatori vediamo la mano di Dio a ogni passo e la grazia ci aiuta e motiva a lavorare giorno per giorno».

La Gmg di Panama, la prima in Centro America, si terrà dal 22 al 27 gennaio 2019. Al momento gli organizzatori sono impegnati, in stretto contatto con la Santa Sede, nella pianificazione degli eventi centrali, che si svolgeranno tutti sul lungomare di Panama. Definito anche il contratto per i kit dei pellegrini, mentre è in via di definizione l'assicurazione per quanti prenderanno parte alla Gmg. È stata



Uno scatto realizzato durante la Gmg di Cracovia, dopo l'annuncio di Panama 2019. In alto, il logo

anche avviata la trattativa con i ristoranti per i pasti ed è stata pubblicata la catechesi preparatoria. Infine, sottolinea Chang Gonzales, «sono iniziate le prove per il coro e l'orchestra, più di 300 persone, e abbiamo firmato il contratto per i paramenti liturgici dei vescovi e dei sacerdoti. La verità è che stiamo lavorando intensamente, perché tutto sia pronto a tempo debito e nel migliore dei modi».

Un altro snodo fondamentale del cammino di preparazione sarà l'Incontro preparatorio in programma dal 6 al 10 giugno prossimo. «Questo appuntamento - affermano gli organizzatori - ci consentirà uno scambio di vedute con le delegazioni di pastorale giovanile di tutto il mondo, in modo da presentar loro come ci stiamo preparando». Infine sono state definite anche le grandi linee dei gemellaggi pre-Gmg («i giovani oltre che a Panama saranno ospitati dalle diocesi di Costa Rica e Nicaragua»), delle catechesi («saranno allocate nelle 100 parrocchie di Panama, nelle palestre e nelle sale riunioni delle scuole») e dell'ospitalità («i ragazzi alloggeranno nelle famiglie e in scuole pubbliche e private»).

LE TAPPE

La Croce della Gmg ora è in Guatemala «Ovunque suscita gioia e preghiera»

Si trova attualmente in Guatemala la croce consegnata da san Giovanni Paolo II ai giovani nel 1984 e che, insieme con una copia dell'icona Salus Populi Romani, gira per il mondo segnando il percorso di avvicinamento alle diverse Gmg. Una croce che per definizione non conosce confini, avendo in pratica visitato negli oltre trent'anni di storia della Gmg tutti o quasi i Paesi del mondo. Anche la preparazione verso Panama conferma la regola. Consegnata il 9 aprile 2017 a Roma da papa Francesco ai panamensi, ha finalmente potuto toccare il suolo di Cuba, cosa mai avvenuta in precedenza. È giunta infatti sull'isola l'11 ottobre scorso e vi è rimasta fino al 10 novembre, toccando tutte le diocesi. Da lì si è recata ad Haiti, nella Repubblica Dominicana e a Portorico. E dai primi di gennaio sta attraversando il Guatemala, per poi arrivare via terra a Panama, percorrendo poi tutti i Paesi del Centroamerica. «Siamo particolarmente felici di questo itinerario e della tappa cubana in particolar modo - affermano gli organizzatori -». A Cuba in particolare la croce ha suscitato ovunque gioia e preghiera». In precedenza, in Messico, si è fermata anche sui luoghi colpiti dai recenti terremoti, donando speranza e consolazione alle popolazioni colpite dal sisma». (M.Mu.)



La locandina

Idee e start up: all'Università Lateranense l'iniziativa della Scuola di management per una gestione «giovane» della Chiesa. A marzo un laboratorio con 200 partecipanti

Roma. Per la creatività ci vuole un Festival

STEFANIA CAREDDU

Un grande laboratorio in cui i giovani progetteranno la Chiesa che vogliono. Questo sarà il Festival internazionale della creatività nel management pastorale, che il 9 e il 10 marzo radunerà alla Pontificia Università Lateranense oltre 200 partecipanti provenienti da tutta Italia e una ventina di relatori. «L'obiettivo è intercettare veramente le istanze del Sinodo e ricercare in maniera fattiva le risposte alle domande del questionario, le emergenze sulle quali lavorare», sottolinea Giulio Carpi, direttore della Scuola internazionale di management pastorale della Lateranense, che organizza la manifestazione insieme all'ateneo, a Creativ e alla Villanova University (Pennsylvania). «Pensiamo che l'incontro - osserva Carpi - sia un buon modo per ascol-

tare, capire e confrontarsi, cioè sia un modello funzionale al Sinodo». Durante la due giorni «i giovani e i responsabili di progetti rivolti alle nuove generazioni rielaboreranno la riflessione presentata dal relatore di turno per generare idee e modelli che la Chiesa può usare per essere essa stessa giovane», spiega il direttore della Scuola. Alle lezioni frontali si affiancherà quindi «la fase della generazione vera e propria che rappresenta l'indicatore reale del protagonismo dei giovani». I partecipanti saranno infatti chiamati a mettersi in gioco in prima persona, a dare corpo e anima alle loro idee attraverso i laboratori che si articoleranno intorno ai verbi «uscire, vedere e chiamare». E che serviranno, rileva Carpi, a «individuare nuovi modelli per una pastorale liquida, integrata, olistica e digitale», ma anche a «lavorare sugli orizzonti di senso, quali ad esempio la

gioia, la bellezza, la libertà, il dolore, l'amore, la morte, e non solo sulle categorie del servizio» fino a «creare progetti per la vita reale, in alcuni ambiti specifici come quello della carità, della missione, dello sport, della scuola, del lavoro». Così da essere «co-generatori di modelli di gestione della Chiesa per permettere ai giovani e non solo di beneficiarne». Creatività e concretezza saranno dunque le chiavi di volta di una manifestazione (info e iscrizioni: www.festivalpastoralecreativa.com) che, non a caso, prevede anche degli *open lightning talk*, spazi per presentare nuove idee pastorali, tavoli delle buone prassi, dove conoscere progetti in atto e costruire possibili collaborazioni, e un contest internazionale in cui saranno premiate start up giovanili in ambito ecclesiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA